

Progetto e Quotidiano
Design and the Everyday

ORDINARINESS



PPC
Piano Progetto Città

+29
+30

diretto da directed by
Rosario Pavia
a cura di edited by
Federico Bilò

book collection

Progetto e Quotidiano
Design and the Everyday

ORDINARINESS

PPC +29 +30
book collection

Piano Progetto Città nasce nel 1984 nella Facoltà di Architettura di Pescara come strumento di dialogo tra l'architettura e l'urbanistica. Nel corso degli anni, la rivista ha sviluppato una idea del progetto come dinamica trasversale e interscalare, affrontando i temi proposti dal dibattito internazionale: il progetto urbano, il paesaggio, le infrastrutture, la sostenibilità, il ruolo del contesto, l'intreccio tra locale e globale. Da sempre aperta a contributi esterni, al fine di costituire una rete di relazioni indispensabili per intensificare il dibattito, PPC vanta una tradizione da confermare e sviluppare: essere un luogo di confronto tra architettura, urbanistica e pianificazione.

Piano Progetto Città was founded in 1984 by the Pescara Faculty of Architecture as an instrument for dialogue between architecture and urban planning. Over the years, the magazine has developed a notion of design as a transversal and inter-scalar dynamic and has investigated issues raised by international debate: urban design, landscape, infrastructures, environmental sustainability, context, the interweaving between the local and global. Always open to contributions from abroad, with the aim of establishing a network of relationships usefull to intensify the debate, PPC boasts a tradition to confirm and develop: to be a place of confrontation between architecture, urbanism and planning.

C O N T R I B U T O R S

CRISTINA BIANCHETTI
FEDERICO BILÒ
ANDREA BOCCO GUARNERI
CARLO CAPPAI
ANTONIO CLEMENTE
SUSANNA FERRINI

SUSANNE KOMOSSA
ZEULER LIMA
NICOLA MARZOT
GABRIELE MASTRIGLI
VALERIO PALMIERI
ROSARIO PAVIA

CARLO POZZI
INDERBIR RIAR
PAOLO RIOLZI
ROBERTO SECCHI
MARIA A. SEGANTINI
BENIAMINO SERVINO

AMALIA SIGNORELLI
PANAYOTIS TOURNIKIOTIS
PIETRO VALLE
PAOLA VIGANÒ
MAURIZIO VITTA
MARIA GIULIA ZUNINO

Cover: Le Corbusier, Modulor, 1948



euro 12,00

edito da published by **LISt**
per for **Dipartimento di Architettura • Pescara**

Presentazione Presentation		
» Rosario Pavia	» Le condizioni del progetto. Verso un nuovo realismo » The Conditions of Design. Toward a New Realism	4
Il Tema The Issue		
» Federico Bilò	» Ordinario è il contrario di straordinario. Ipotesi di lavoro » Ordinary is the Opposite of Extraordinary. A Working Hypothesis	6
» Rosario Pavia	» Reti di un dio minore » Networks of a Lesser God	22
Sguardi Images		
» Paolo Riolzi	» Identità collettiva » Collective Identity	38
» Antonio Clemente	» L'ordinario ricorrente » The Recurring Ordinary	52
Precisazioni In Detail		
» Maurizio Vitta	» Ordinario, straordinario, quotidiano » Ordinary, Extraordinary, Everyday	54
» Amalia Signorelli	» Architettura e attitudine antropologica » Architecture and an Anthropological Attitude	60
Forum I dal moderno Forum I from modern		
» Inderbir Riar	» Shadrach Woods. The City, the Everyday, the Seventies » Shadrach Woods, la città, la quotidianità, gli anni settanta	74
» Zeuler Lima	» Poor Architecture for a Rich Everyday Life » Architettura povera per un ricco quotidiano	84
» Valerio Palmieri	» Conforme e condiviso. Utilità dell'idea muratoriana di progetto per il tempo presente » Conforming and Shared. The Utility of Muratori's Ideas About Design to the Present	92
» Panayotis Tournikiotis	» The Common and the Principal. The Architectural Criticism of Aris Konstantinidis » Il comune e l'essenziale. La critica architettonica di Aris Konstantinidis	102
» Nicola Marzot Susanne Komossa	» The 'Ordinary' in the Approach to Architecture and Building of John Habraken » L' "ordinario" nell'approccio di John Habraken all'architettura e alla costruzione	110
» Andrea Bocco Guarneri	» Bernard Rudofsky. "La progettazione dovrebbe essere rivolta essenzialmente alla insignificante banalità della vita, che trascende la moda" » Bernard Rudofsky. "Design should focus essentially on the insignificant banality of everyday life, which transcends fashions"	120
Conversazioni Conversations		
» Federico Bilò Rosario Pavia	» Conversazione con Cristina Bianchetti » A Conversation with Cristina Bianchetti	132
» Federico Bilò Rosario Pavia	» Conversazione con Roberto Secchi » A Conversation with Roberto Secchi	140
Forum II dal contemporaneo Forum II from contemporary		
» Gabriele Mastrigli	» L'invenzione della realtà. Rem Koolhaas e il mito di New York » The Invention of Reality. Rem Koolhaas and the Myth of New York	148
» Paola Viganò	» Ordinarietà e visioni radicali » Ordinariness and Radical Visions	158
» Susanna Ferrini	» Habitat Plus. Progetti di ri-generazione nella ricerca di Lacaton & Vassal » Habitat Plus. Re-generation in the Research of Lacaton & Vassal	166
» Maria Giulia Zunino	» Giancarlo Mazzanti. L'architettura come strategia sociale » Giancarlo Mazzanti. Architecture as Social Strategy	176
» Carlo Cappai Maria A. Segantini	» Ordinary-less/Ordinari-ness » Ordinary-less/Ordinari-ness	184
» Pietro Valle	» Lo spettacolo dell'ordinario e l'ordinarietà dello spettacolo. Pulsioni dell'architettura in Italia 1990-2010 » The Spectacle of the Ordinary and the Ordinariness of Spectacle. Architectural Drives in Italy 1990-2010	202
» Beniamino Servino	» Sull'Ordinarietà » On Ordinariness	212
» Ignasi de Solà-Morales	» REPRINT Architettura ed esistenzialismo: una crisi dell'architettura moderna	222
Rubriche Columns		
» Carlo Pozzi	» EVENTI L'Accademia si apre ai giovani creativi	225
» Antonio Clemente	» PUBBLICAZIONI	227
» Cesare Corfone	» DOTTORATO La città idropoietica. Infrastrutture d'acqua per la città ecologica	231
» Francesca Fontana	» DOTTORATO Frontiere urbane e densità nelle prospettive di rigenerazione della città metropolitana, dal moderno al contemporaneo	234
» Roberto Damiani	» DOTTORATO Archeologia del paradigma urbano	236
Manifesto Manifesto		
Giuseppe Pagano	» Architettura Nazionale	238

Roberto Mascarucci (a cura di)

Fattibilità e progetto. Territorio, economia e diritto nella valutazione preventiva degli investimenti pubblici

Franco Angeli, 2011



Il libro propone una riflessione sul tema della valutazione preventiva di fattibilità dei programmi territoriali complessi. Ciò in relazione ai risultati della tornata di Studi di Fattibilità (SdF) voluti dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) a seguito della cosiddetta “nuova programmazione”, ma anche con riferimento alla recente evoluzione della legislazione in materia i lavori pubblici.

Curato da Roberto Mascarucci, il libro contiene i contributi di Giuseppe Mauro, Paolo Urbani, Aldo Cilli, Donatello Aspromonte e Lorenzo Passeri. Tutti gli autori presentano alcune caratteristiche comuni: la convinzione dell’opportunità di un approccio integrato tra le rispettive discipline e l’impegno contestuale nella scuola e sul territorio che li ha portati a partecipare tutti (a diverso titolo) all’esperimento della “nuova programmazione”.

Il ragionamento è sviluppato sulla base di una “triangolazione disciplinare” tra la progettazione del territorio, l’economia e il diritto amministrativo che punta l’attenzione sulla sovrapposizione dei ruoli attribuiti allo “studio di fattibilità”: quello tradizionale di verificare *ex ante* la fattibilità di un intervento e quello più innovativo di aiutare gli amministratori pubblici a stabilire “che cosa conviene fare” per lo sviluppo di una comunità locale e “come bisogna farlo” per garantirne l’esito positivo. La tesi è che c’è bisogno di scindere la fattibilità in due fasi, distinte e sequenziali, da collocare diversamente nel ciclo della programmazione/

progettazione. La prima di queste due fasi (la “pre-fattibilità”), per svolgere efficacemente il suo compito, deve aggiungere alle tradizionali verifiche di fattibilità tecnica, economica e procedurale, anche una specifica attenzione alla considerazione preventiva degli effetti territoriali degli interventi (che possono modificare i criteri di convenienza e di opportunità di un programma) e alla questione dell’accettabilità sociale dell’iniziativa (anche ricorrendo alle *survey on-line* e ai *focus group on web*). In particolare, il contributo fornito in questo libro da Roberto Mascarucci è quello di aver teorizzato la nuova forma di fattibilità “a due stadi”, introducendo in letteratura il concetto di “pre-fattibilità” e definendone i contenuti, evitando che sia considerata come una verifica di fattibilità meno approfondita (che sarebbe una contraddizione in termini), ma piuttosto come una verifica preventiva della “non manifesta insostenibilità” dell’iniziativa. In questa logica, uno dei contributi più apprezzabili del testo in questione è quello di aver elaborato e offerto alla successiva sperimentazione operativa il possibile “contenuto-tipo” di uno studio di pre-fattibilità (SdPF).